

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4019

## DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BUCCIERO, MACERATINI, SPECCHIA, MAGGI, CURTO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BORNACIN, BOSELLO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CUSIMANO, DANIELI, DE CORATO, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MEDURI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RAGNO, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, TURINI e VALENTINO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MAGGIO 1999

---

Disposizioni per il rilancio del turismo nella costa adriatica  
danneggiata dagli eventi bellici del Kosovo

---

ONOREVOLI SENATORI. - La tragedia bellica che ha devastato il Kosovo e colpito, ancora una volta, gran parte dei Balcani, che offende e mortifica la coscienza civile dell'intera umanità per gli orrori e le distruzioni che la stanno caratterizzando, è purtroppo produttrice anche di effetti economici negativi per il nostro Paese. La vicinanza territoriale con le aree interessate al conflitto, la doverosa partecipazione dell'Italia alle scelte interventiste della NATO, l'utilizzo quasi esclusivamente delle nostre basi aeree per incursioni dell'aviazione alleata, espongono il nostro Paese in prima linea tra gli Stati coinvolti nella vicenda bellica. Tale situazione ha creato nell'immaginario collettivo internazionale la convinzione di un Paese a forte rischio bellico e l'inevitabile, immediata ripercussione sul comparto turistico nazionale, in particolare nelle località turistiche della costa adriatica, oggettivamente sovraesposte rispetto alle vicende della guerra in atto nel Kosovo.

Conseguentemente le previsioni dei flussi turistici per la stagione in corso, in modo particolare per le località a più alto tasso di sviluppo del comparto localizzate in massima parte nella costa adriatica, sono previste drammaticamente in calo, mentre già sono in atto massicce disdette delle prenotazioni.

Una situazione, quindi, fortemente negativa, che rischia di mettere in ginocchio l'economia di gran parte delle aree costiere interessate e di comprometterne i livelli produttivi e occupazionali, cui va frapposta ogni possibile immediata contromisura.

In tale senso va il disegno di legge che sottoponiamo alla attenzione del Senato, che individua due linee principali di intervento a sostegno dei flussi turistici delle località a rischio, che si basano, da un lato, su una massiccia opera di promozione e di rilancio, nei principali mercati internaziona-

li, dell'immagine turistica della costa adriatica e di tutte le sue peculiarità storiche, artistiche, monumentali e paesaggistiche e, dall'altro lato, sulla concessione di contributi per la predisposizione di pacchetti turistici agevolati, tesi a rendere economicamente più appetibile la scelta di fare una vacanza in tali località.

Per quanto riguarda il primo indirizzo, con l'articolo 1 si propone di concedere all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) un contributo di 20 miliardi di lire per l'elaborazione e l'esecuzione di un piano di promozione specifico a sostegno dell'offerta turistica della costa adriatica, da concertare con le regioni interessate.

Con l'articolo 2 si propone di istituire nel bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato un apposito fondo, dotato per il solo esercizio in corso di una consistenza finanziaria di 50 miliardi di lire, per la concessione di contributi alle regioni della costa adriatica che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, elaborino programmi finalizzati all'offerta di pacchetti turistici agevolati, caratterizzati da significative riduzioni dei costi relativi alle tariffe aeree, alberghiere e di ogni altro servizio turistico.

Con l'articolo 3, infine, si dispone la necessaria copertura finanziaria della norma, che è prevista per il solo esercizio in corso e per un importo di 70 miliardi di lire complessive.

Come si può ben vedere, si tratta di una proposta di legge agile e mirata, certamente necessaria e, si ritiene, sufficiente a farsi carico della gravissima emergenza produttiva e occupazionale che rischia di danneggiare pesantemente le località costiere dell'Adriatico e di cui, per le ragioni susposte, chiediamo l'urgente esame e la conseguente, veloce approvazione.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. Al fine di fare fronte alle gravi conseguenze economiche, specie nel settore turistico, derivanti dalla guerra nel Kosovo e dalle vicende belliche che interessano l'area dei Balcani, ed in particolare allo scopo di arginare la grave flessione dei flussi di visitatori nelle località turistiche della costa adriatica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato a concedere un contributo di 20 miliardi di lire all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) per l'elaborazione e l'esecuzione di un piano di promozione specifico a sostegno dell'offerta turistica dell'area, da concertare con le regioni interessate.

### Art. 2.

1. Allo scopo di sostenere i normali flussi turistici nelle località di cui all'articolo 1, è istituito un fondo, iscritto nello Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con dotazione pari a 50 miliardi di lire per la concessione di contributi alle regioni della costa adriatica che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, elaborino dei programmi finalizzati all'offerta di pacchetti turistici agevolati, caratterizzati da significative riduzioni dei costi relativi alle tariffe aeree, alberghiere e ad ogni altro servizio turistico connesso.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato ad erogare alle regioni interessate i contributi di cui al presente articolo, previa predisposizione di una graduatoria che tenga conto dell'entità dell'intervento di cofinanziamento delle regioni stesse, della rilevanza

dell'economia turistica delle singole realtà regionali e del conseguente mantenimento dei relativi livelli produttivi e occupazionali.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 70 miliardi per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.